



La “Regola” di San Benedetto:

Una saggezza antica al servizio dell’
impresa moderna



Norcia, quinto secolo d.c.



“L’età più triste della storia italiana è quella dei secoli sesto e settimo...In quel periodo l’Italia a differenza della Francia, dell’Inghilterra e della Spagna, non prepara una nuova società ed un nuovo stato, con la fusione degli elementi romani, germanici e cristiani. Essa è una provincia del Basso Impero e grazie a questo rimane attaccata ai cadaveri di Roma imperiale”

L. Salvatorelli, “S. Benedetto e l’Italia del suo tempo”

A black and white photograph of two lit candles. The candle on the left is in a dark, ornate holder and sits on a circular metal base. The candle on the right is partially visible and out of focus. Both candles are lit, with bright flames and soft, wispy smoke rising from them. The background is a dark, heavily textured surface, possibly a piece of fabric or paper, with intricate patterns. The overall mood is solemn and atmospheric.

Il “Sacro Speco” e gli anni del sè

Subiaco e i primi monasteri: una scelta a metà



La creazione di Montecassino



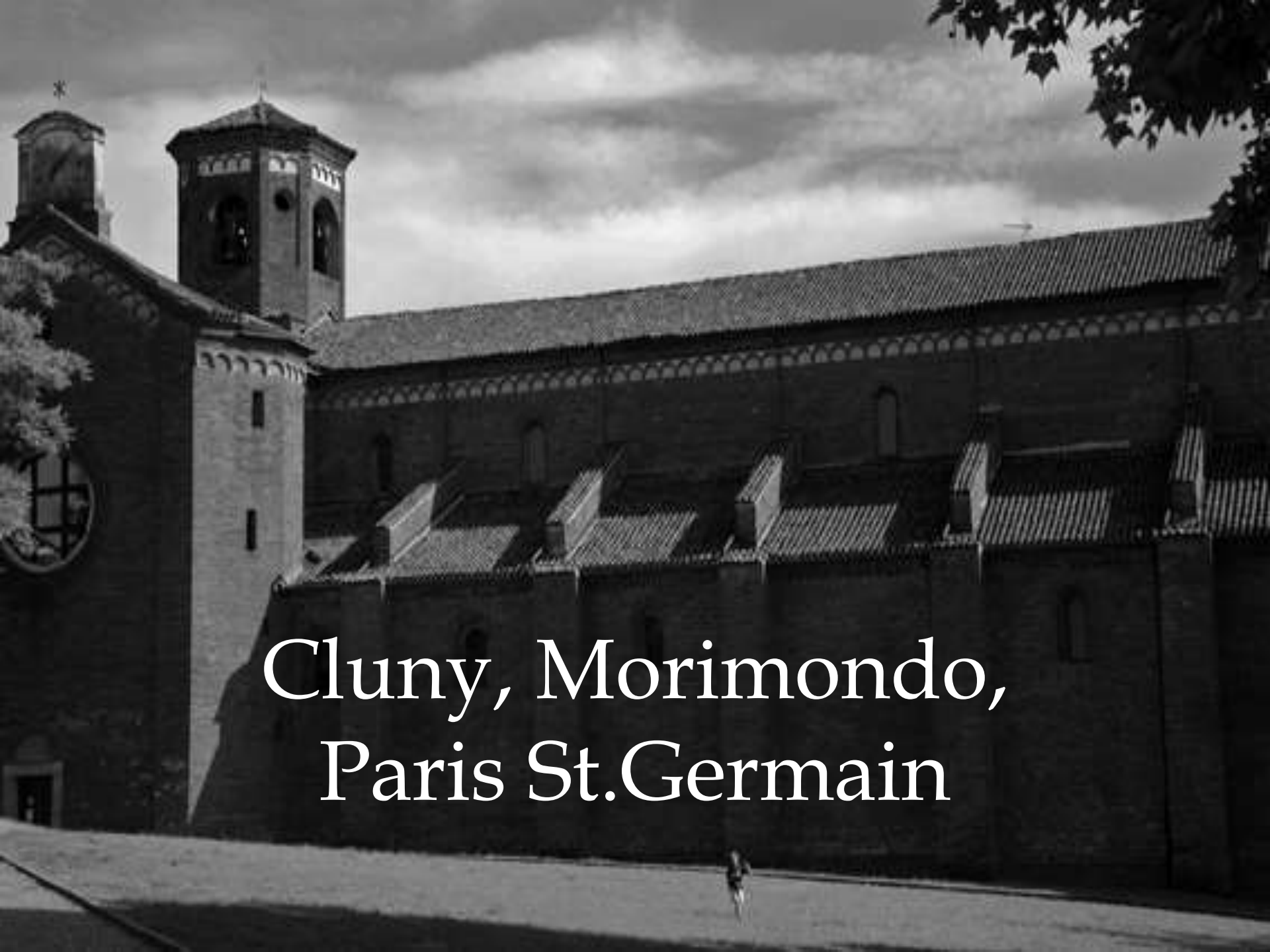


La “Regola” e i benedettini:
un libro, una tradizione,
una storia di secoli



“I monaci sono all’origine, inconsapevole e involontaria, di un movimento economico e sociale così profondo, così diverso e vasto che l’evoluzione del Medioevo sarebbe difficilmente spiegabile senza la loro presenza e la loro azione. In questo senso, San Benedetto e con lui i benedettini sono i “padri dell’Europa” nel senso pieno del termine, sia dal punto di vista storico che sociologico.”

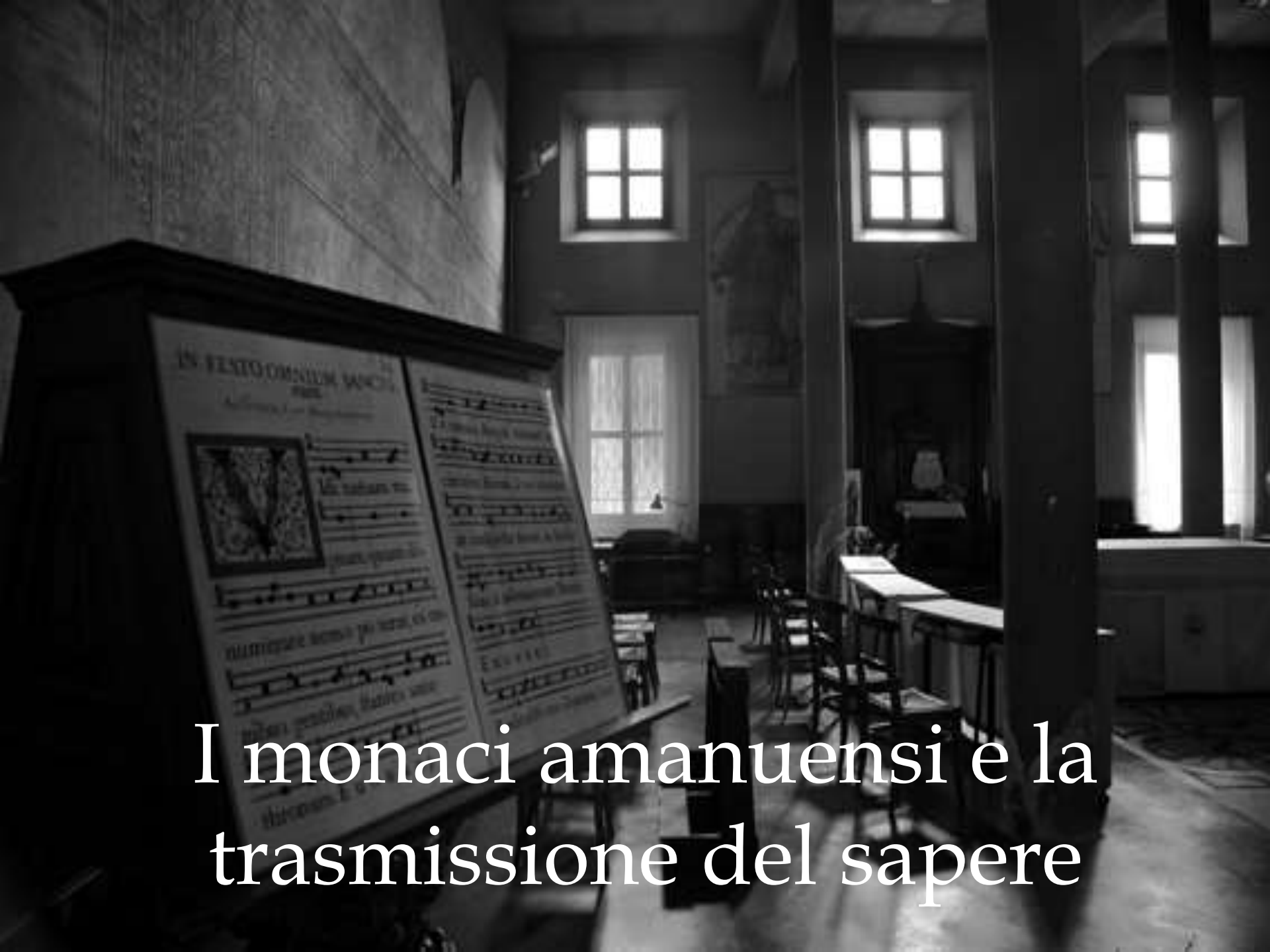
L.Mulin, “La vita quotidiana secondo San Benedetto”



Cluny, Morimondo,
Paris St.Germain

Progettisti di grandi abbazie





I monaci amanuensi e la
trasmissione del sapere



“Date ai monaci delle spoglie brughiere o dei boschi selvaggi, lasciate poi che trascorrano degli anni, e troverete allora non solo delle splendide chiese ma centri abitati costruiti attorno ad esse”

Gerardo di Galles



Produttori inconsapevoli:
il vino, la birra ...



Maestri di ospitalità

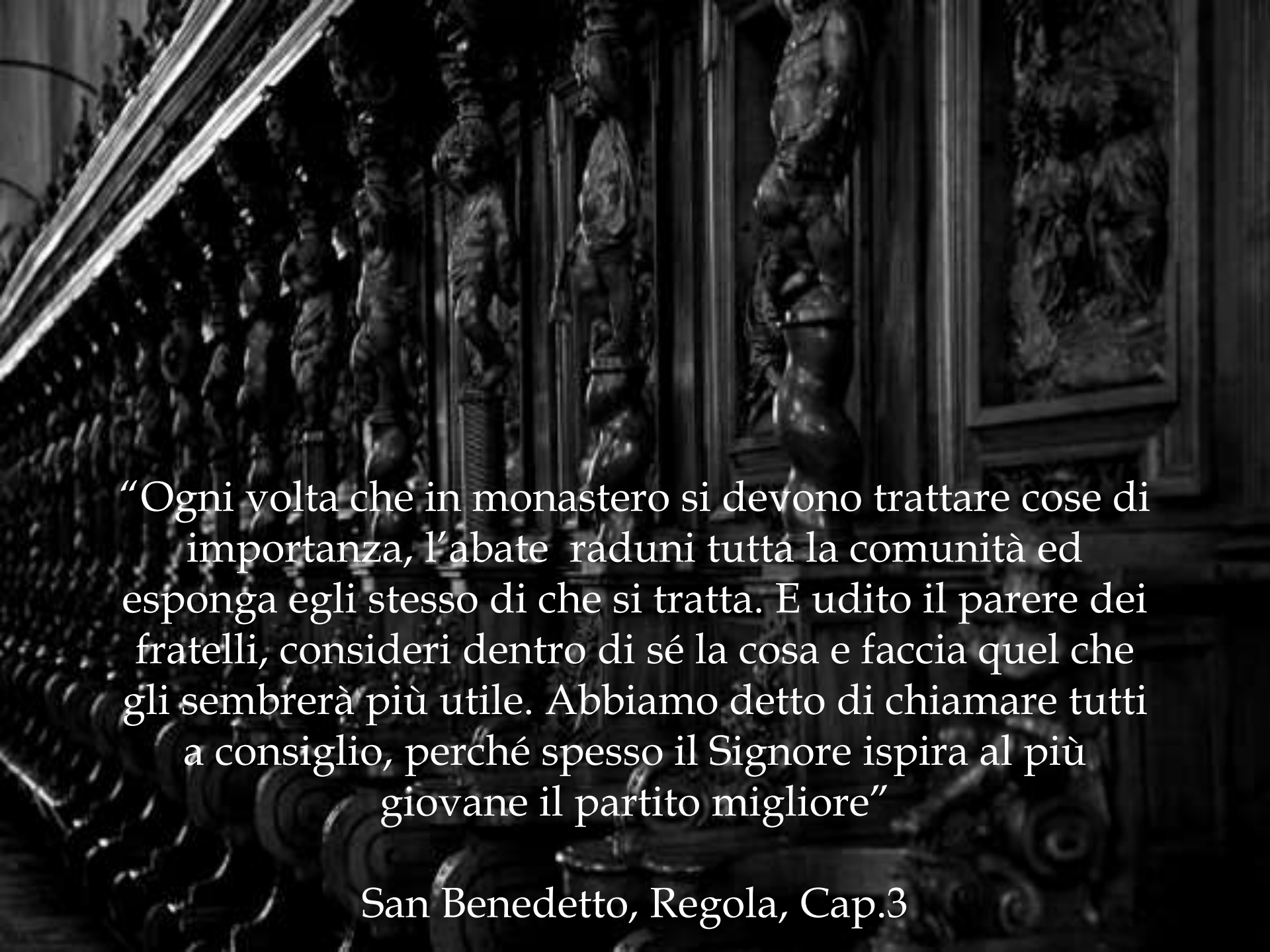


Verso un sistema organizzato



“E’ a questi grandi monasteri che gli storici dell’economia riconoscono a oggi, piuttosto che ai mercanti avventurieri e deracines di cui Henry Pirenne scrisse a suo tempo l’epopea, un ruolo primario nella ripresa commerciale ed economica che si verificò a cavallo del Mille”

(Da “Storia dell’economia mondiale”, G. Chittolini)



“Ogni volta che in monastero si devono trattare cose di importanza, l’abate raduni tutta la comunità ed esponga egli stesso di che si tratta. E udito il parere dei fratelli, consideri dentro di sé la cosa e faccia quel che gli sembrerà più utile. Abbiamo detto di chiamare tutti a consiglio, perché spesso il Signore ispira al più giovane il partito migliore”

San Benedetto, Regola, Cap.3



VERSO IL BENE
COMUNE

“AUSCULTARE”



DAL SILENZIO ALL' ASCOLTO



“SAPERE”

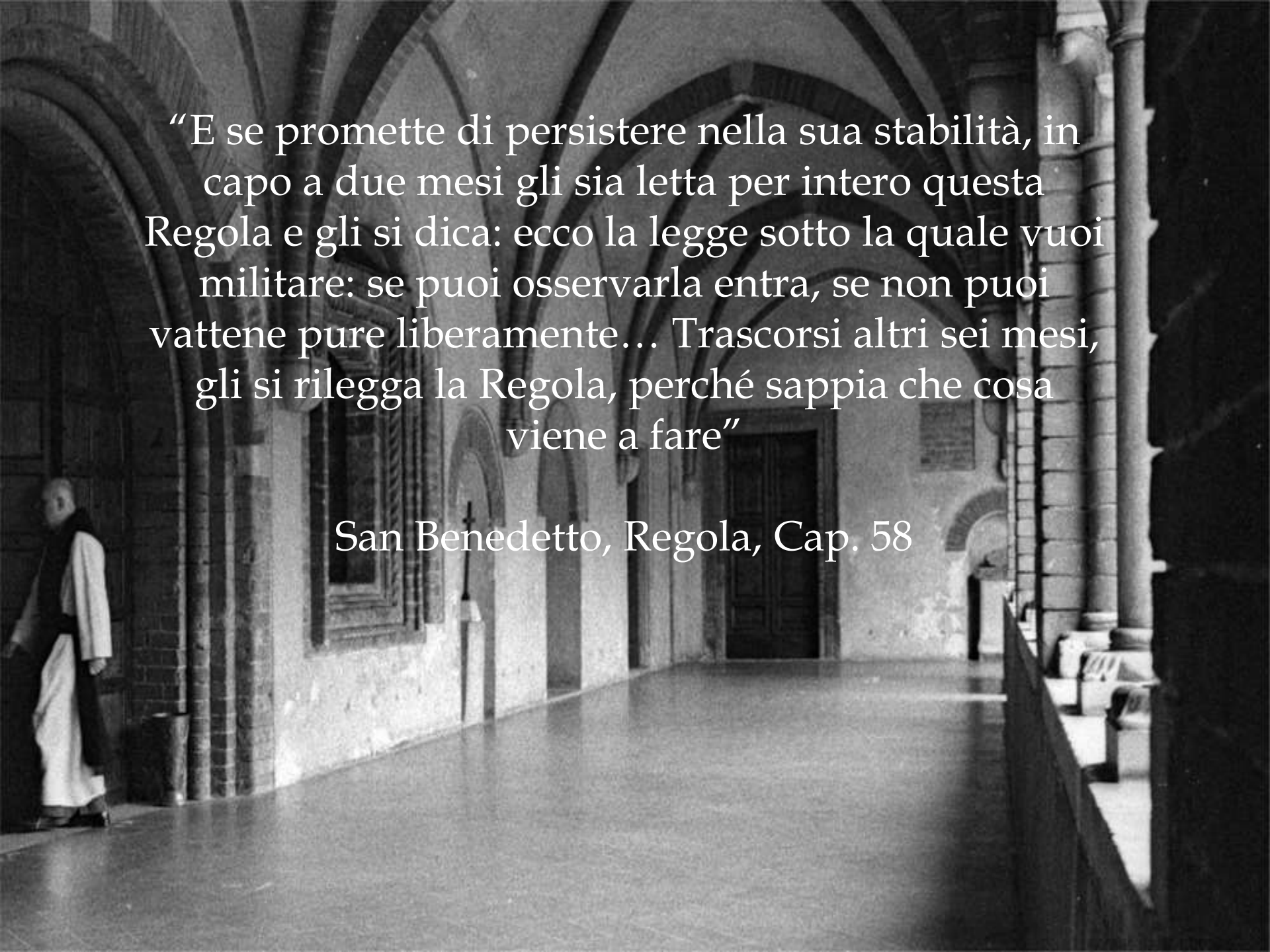


"CONSAPERE"



ASCOLTARE PER
CONDIVIDERE





“E se promette di persistere nella sua stabilità, in capo a due mesi gli sia letta per intero questa Regola e gli si dica: ecco la legge sotto la quale vuoi militare: se puoi osservarla entra, se non puoi vattene pure liberamente... Trascorsi altri sei mesi, gli si rilegga la Regola, perché sappia che cosa viene a fare”

San Benedetto, Regola, Cap. 58



LA VISIONE

LA MISSIONE



ESIGENZE E DESIDERI





“Non sia agitato e irrequieto, né esagerato e ostinato, né invidioso o troppo sospettoso, perché non avrebbe mai pace. Nel dare i suoi ordini sia prudente e riflessivo e mostri discernimento ed equilibrio nelle disposizioni che da sia nelle cose spirituali che in quelle temporali.”

S. Benedetto, Regola, Cap. 2



I VALORI

VALORI PERSONALI E VALORI AZIENDALI





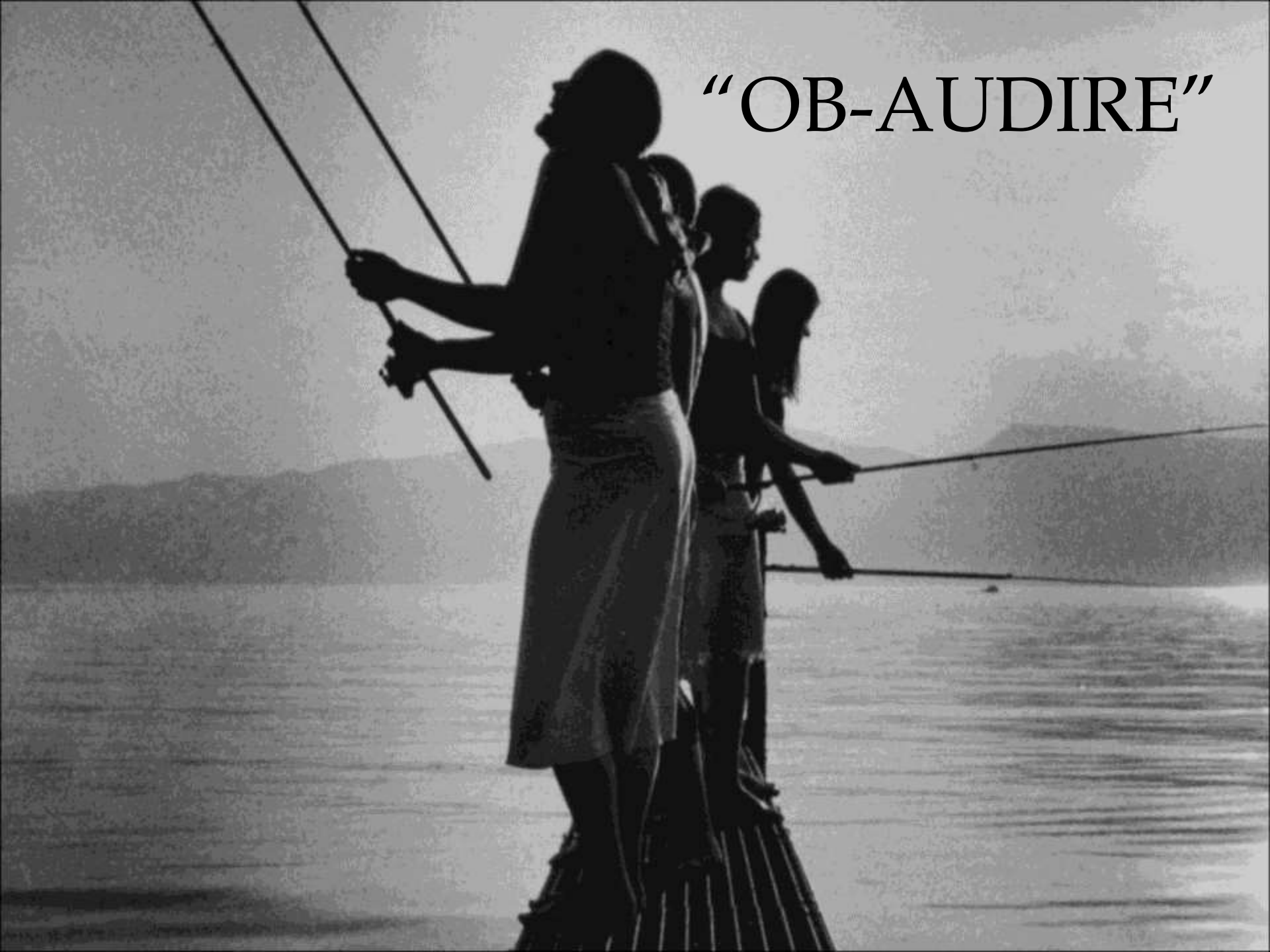
“Ascolta, figlio, i precetti del maestro,
porgi attento il tuo cuore, ricevi di buon
animo i consigli di un padre che ti vuol
bene e mettili risolutamente in pratica,
per ritornare con la fatica
dell'obbedienza a Colui dal quale ti eri
allontanato per l'accidia della
disobbedienza.”

S.Benedetto, Regola, Prologo



MISSIONE, VALORI E
COMPORTAMENTI

“OB-AUDIRE”



A black and white photograph of a forest path. The path is covered in fallen leaves and leads into a dense wooded area. The trees are tall and thin, with a thick canopy of leaves. The lighting is soft, creating a serene and somewhat mysterious atmosphere. The path curves slightly to the right in the distance.

GLI INDICATORI DI COMPORTAMENTO”

“Per anni ho guidato i miei confratelli nel canto gregoriano. Questo tipo di canto può sembrare semplice, ma esige che si provi ogni sera. Il nostro non era un grande coro, un coro di quelli che viene scelto per i concerti; era il coro di uomini ai quali era capitato di vivere in un monastero. Alcuni decisamente non possedevano un orecchio musicale. Alcuni avevano una voce di basso il cui tono oscillava al di sotto o al di sopra della nota stabilita. Altri erano tenori la cui voce tendeva a spezzarsi o a arrochirsi a certi gradi alti della scala. Ciascuno aveva una propria idea su quando arrivare alla fine di un pezzo. Eppure il nostro canto era davvero bello. Da qui la lezione che si può fare qualcosa di straordinario partire da talenti del tutto ordinari”.

Thomas Moore





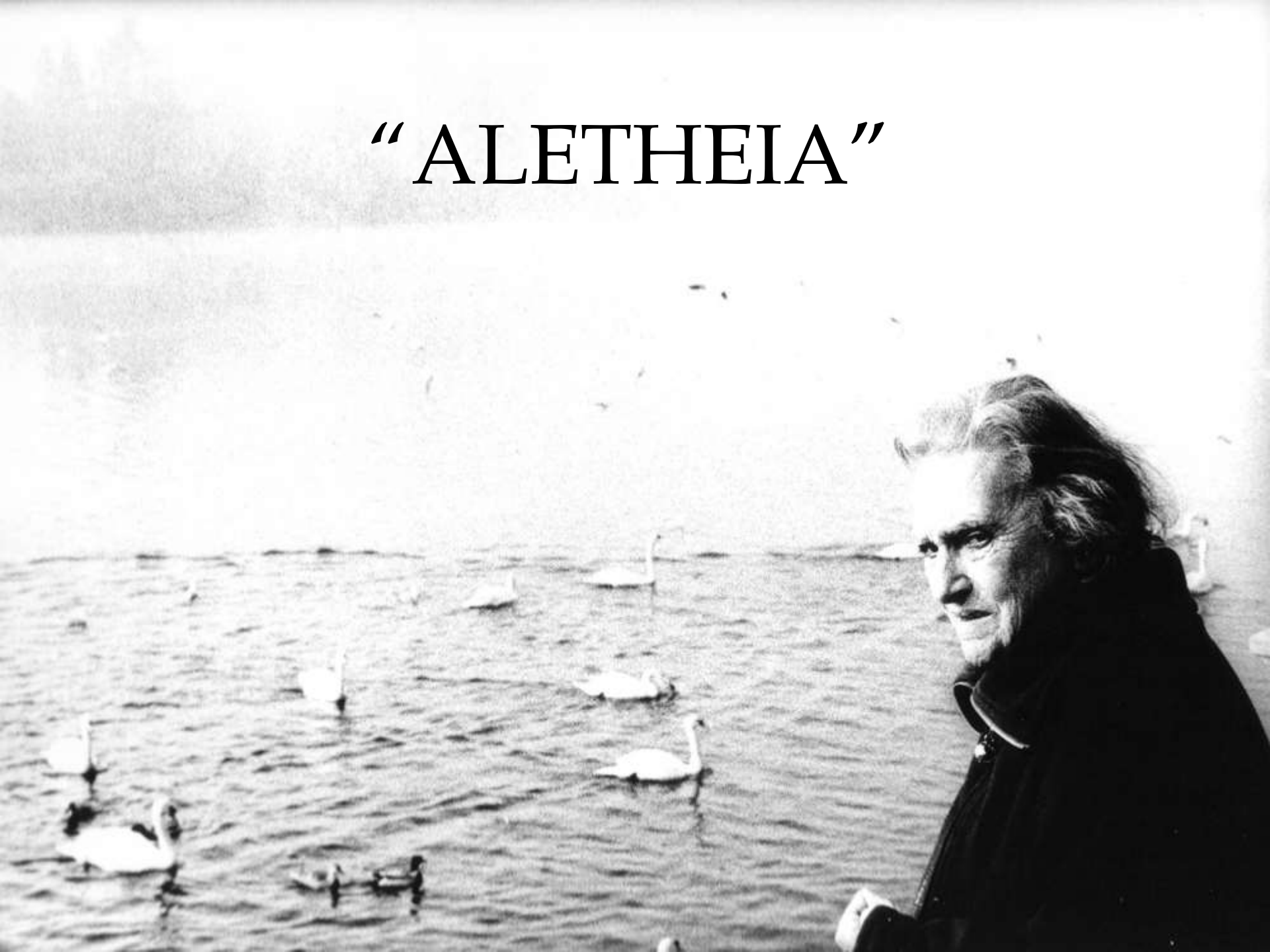
“MONOS”

A black and white photograph of four young men of diverse backgrounds posing in front of a war memorial. The memorial features a stone relief of soldiers and a plaque at the top that reads "AI CADUTI DI TUTTE LE GUERRE". The man on the far left is holding a skateboard. The man on the far right is wearing a t-shirt with the text "EBOA NOT A".

AI CADUTI DI TUTTE LE GUERRE

“TALENTUM”

“ALETHEIA”



PUNTI DI FORZA E PUNTI DEBOLI



BISOGNI E DESIDERI





COMPETENZE E VALORI



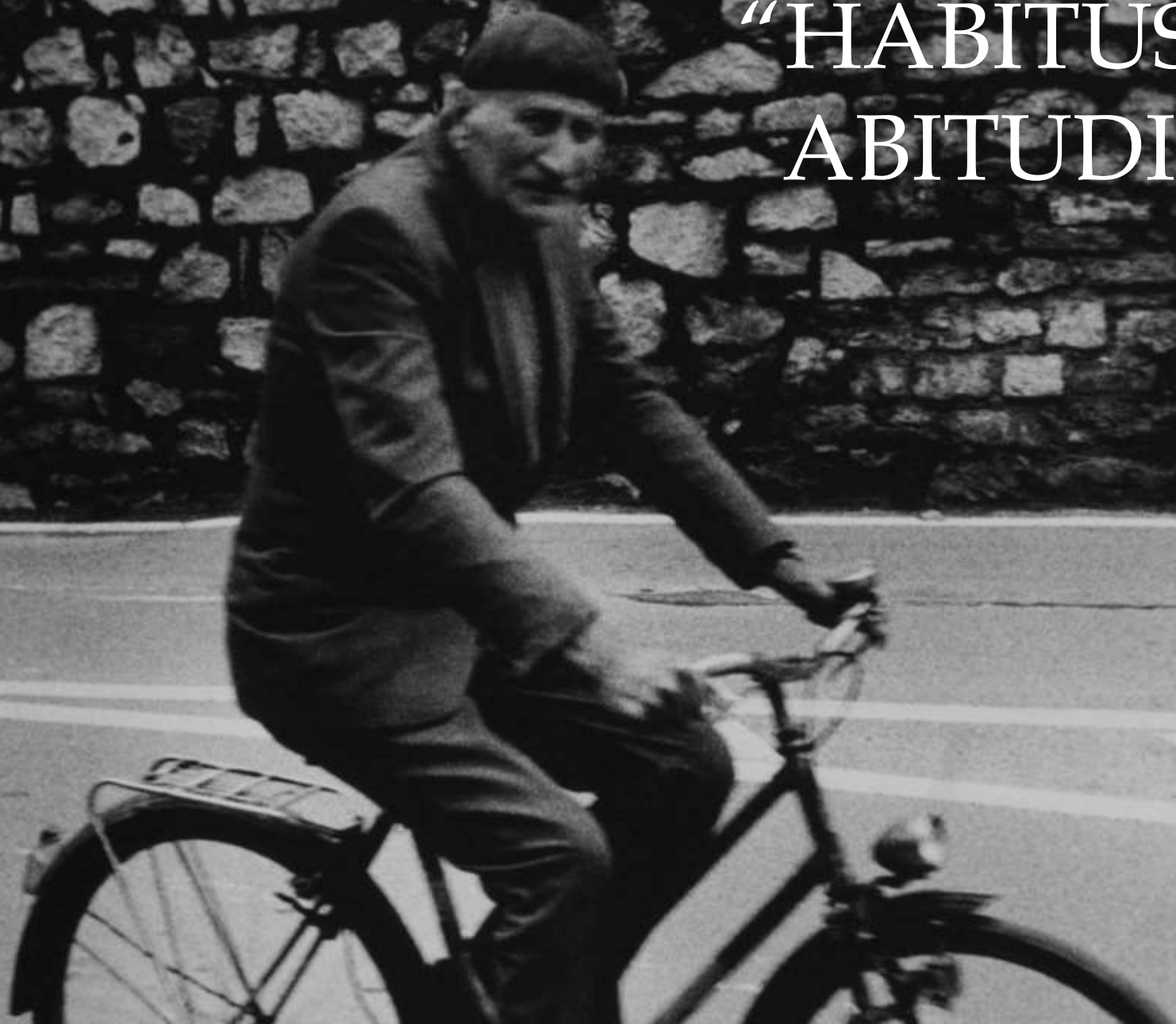
“Il compito di dare il segnale per l’ufficio divino, di giorno e di notte, spetti all’abate: egli potrà farlo di persona o affidare questo incarico a un monaco assai diligente, in modo che tutto si compia nelle ore stabilite.”

San Benedetto, Regola, Cap. 47

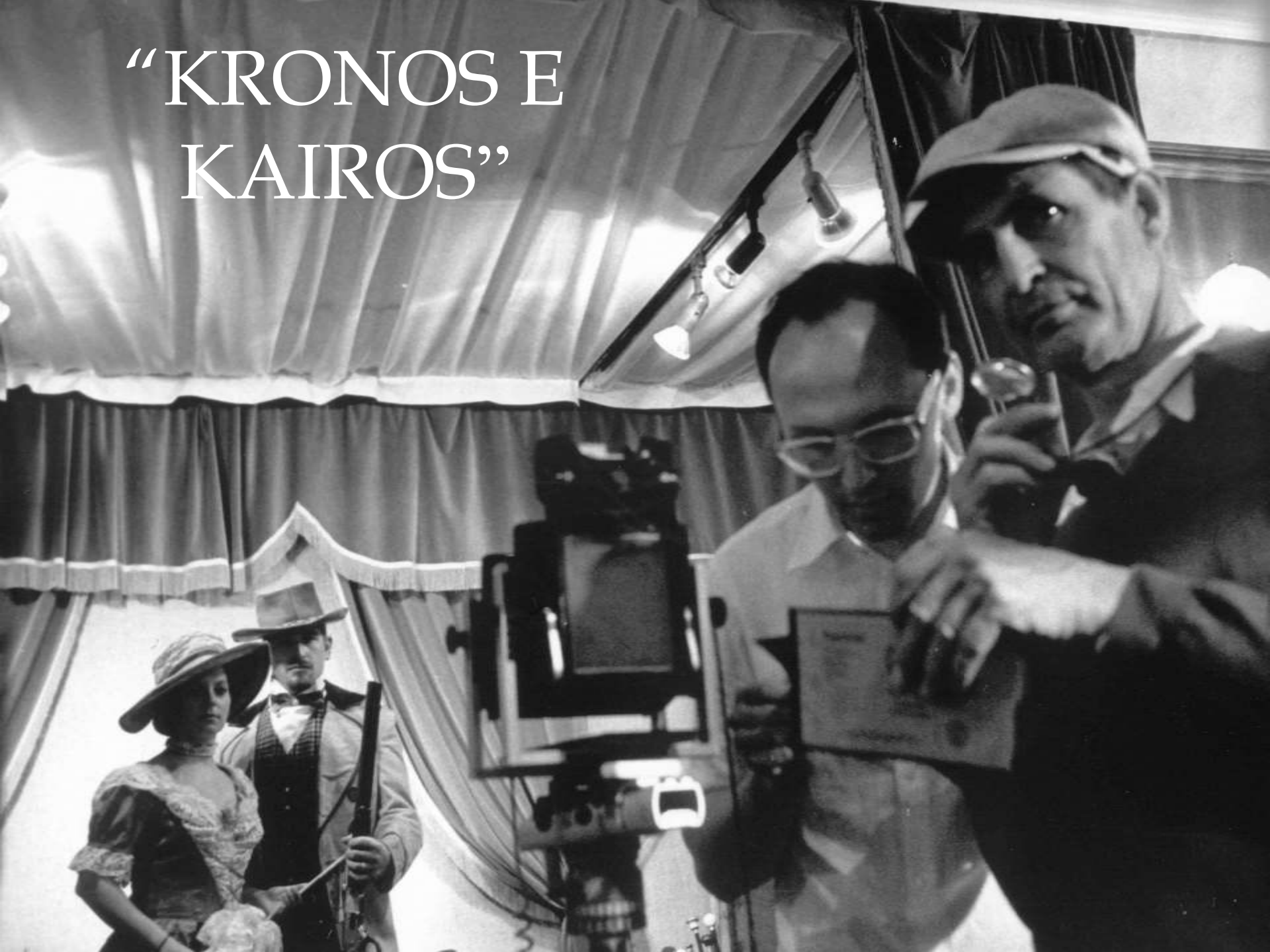
UN AFFARE QUOTIDIANO



“HABITUS” E ABITUDINI

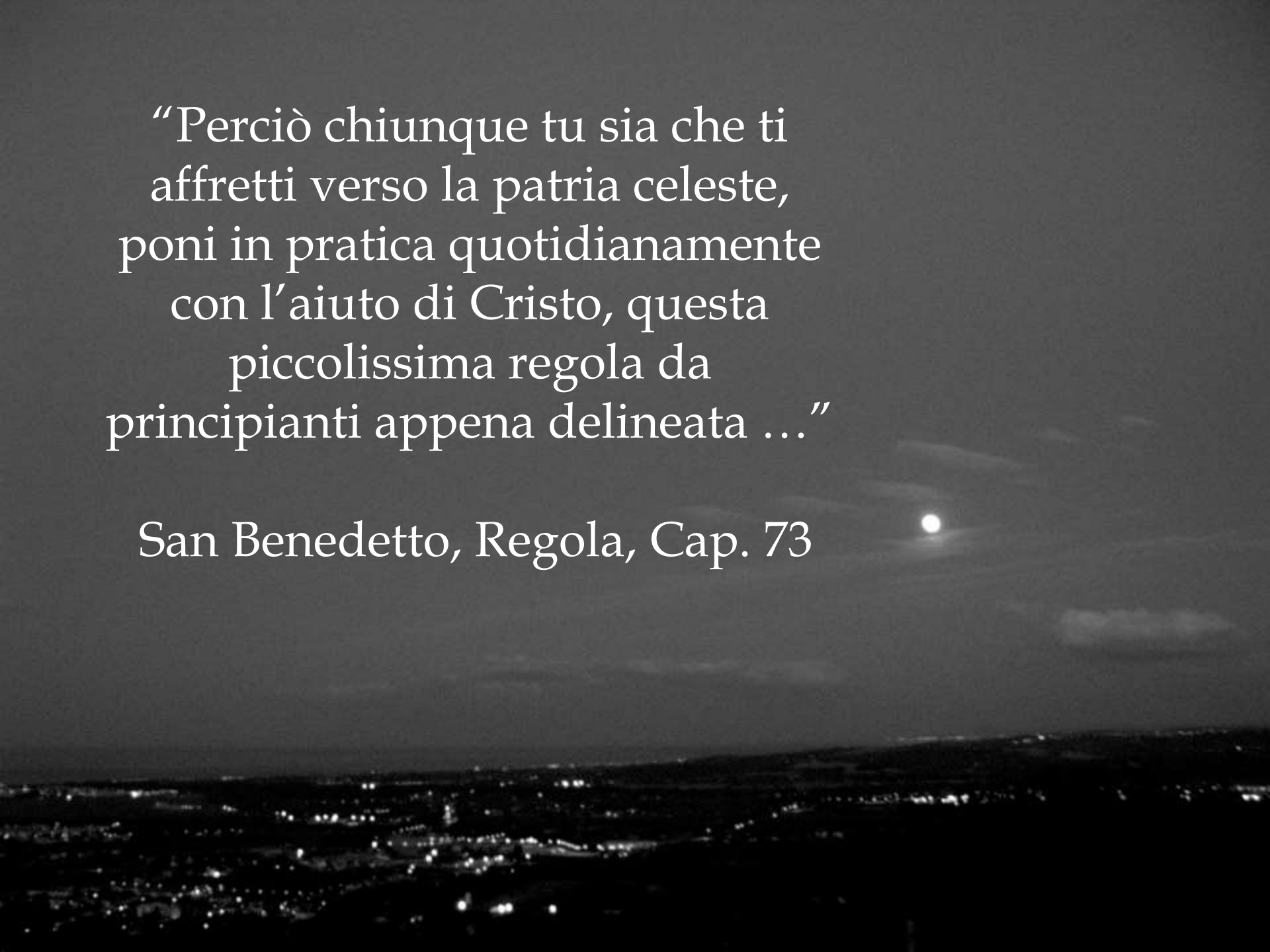


“KRONOS E KAIROS”



“Perciò chiunque tu sia che ti
affretti verso la patria celeste,
poni in pratica quotidianamente
con l’aiuto di Cristo, questa
piccolissima regola da
principianti appena delineata ...”

San Benedetto, Regola, Cap. 73



“ASKESIS”

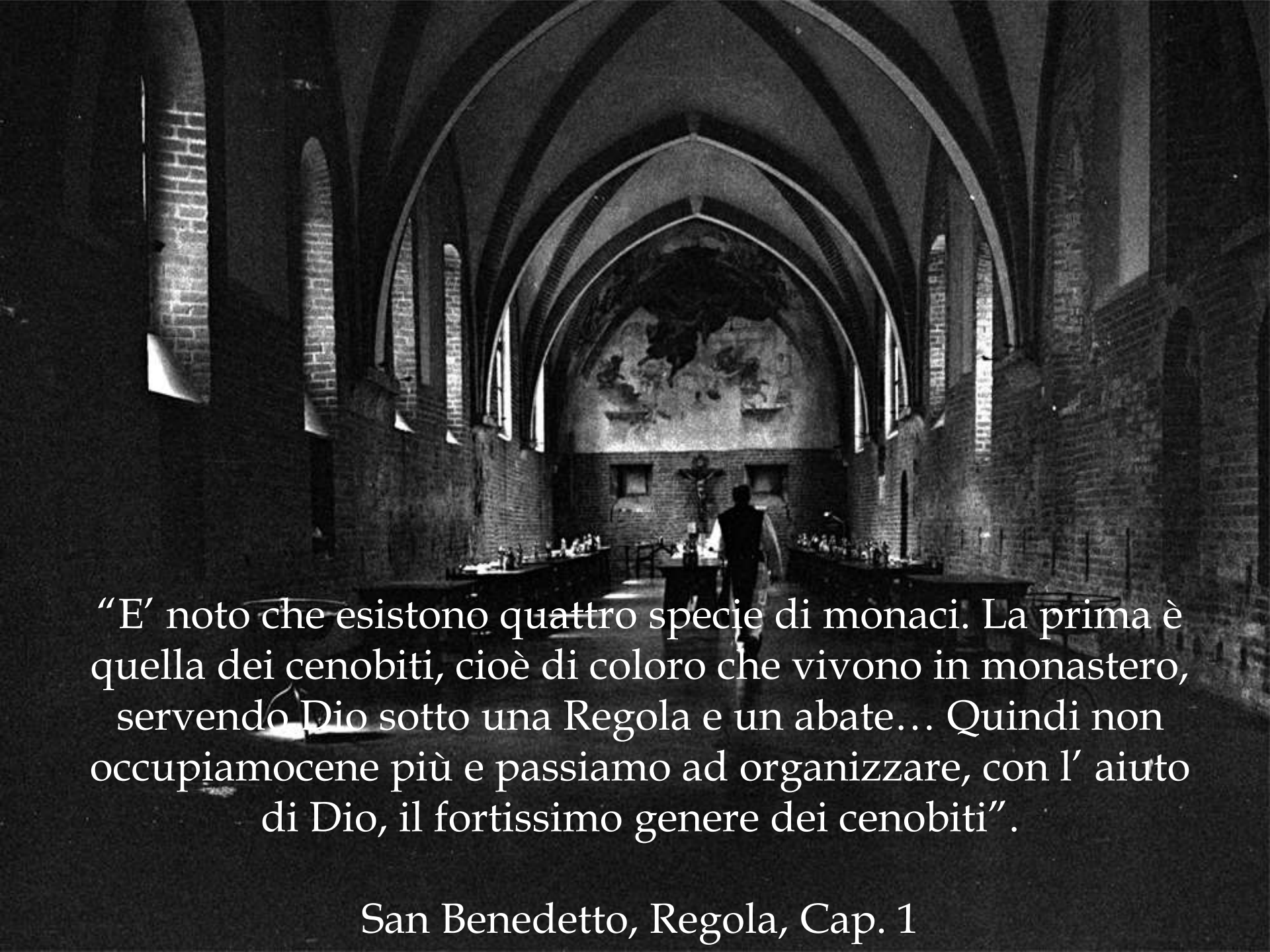


OBBIETTIVI E MISURABILITA'





AGIRE, RIFLETTERE, AGIRE



“E’ noto che esistono quattro specie di monaci. La prima è quella dei cenobiti, cioè di coloro che vivono in monastero, servendo Dio sotto una Regola e un abate... Quindi non occupiamocene più e passiamo ad organizzare, con l’ aiuto di Dio, il fortissimo genere dei cenobiti”.

San Benedetto, Regola, Cap. 1

A black and white photograph of a stone archway. The central column is decorated with a large, intricate knot sculpture. The arches are supported by stone pillars with decorative capitals. The background is dark, making the stone structure stand out.

COSTRUIRE
UN
“CENOBIO”



DALL' ORGANIZZAZIONE
ALLA COMUNITA' ORGANIZZATA

“Chi dunque assume il titolo di abate deve guidare i suoi discepoli con un duplice insegnamento: deve cioè mostrare più con i fatti che con le parole, tutto ciò che è buono e santo, così che ai discepoli in grado di comprendere presenterà i comandamenti del Signore con la sua parola, mentre a quelli di animo rozzo e ai semplici mostrerà i precetti divini con l’ esempio del suo comportamento”.

San Benedetto, Regola, Cap. 2





“ABBAS”



“Segua dunque questo ed altri esempi di discrezione, che è la madre di tutte le virtù, e regoli tutto in modo che i forti abbiano di che desiderare e i deboli non si sgomentino.”

San Benedetto, Regola, Cap. 2

A black and white photograph of a young Black man smiling broadly, wearing a dark beanie and a striped shirt. He is positioned in the lower-left foreground. The background shows a building with a balcony and a stone wall. The text "ASCOLTARE IL TALENTO INDIVIDUALE" is overlaid in the upper-right quadrant.

ASCOLTARE IL
TALENTO
INDIVIDUALE



“L’ abate si prenda cura con ogni sollecitudine dei fratelli che hanno mancato... Usi quindi ogni rimedio, come fa un medico esperto: mandi dei monaci anziani e avveduti che, quasi di nascosto, consolino il fratello vacillante e lo inducano a espiare la sua colpa e lo confortino perché non soccomba sotto un dolore troppo forte”.

San Benedetto, Regola, Cap. 27



CONSIDERARE LE EMOZIONI



“Ma perché questa obbedienza
sia accetta a Dio e cara agli
uomini, ciò che si ordina deve
essere eseguito senza
esitazione, senza ritardo,
senza svogliatezza o
mormorazione o espressioni di
rifiuto... E dai discepoli sia
prestata con buon animo
perché Dio ama chi dona con
allegrezza.”

San Benedetto, Regola, Cap. 5



SCOMMETTERE SULLA
MOTIVAZIONE



“...Quindi, a seconda delle circostanze, e alternando
severità a dolcezza, mostri ora il severo atteggiamento
del maestro, ora l’affettuoso volto del padre. Corregga
quindi duramente gli indisciplinati e gli irrequieti,
esorti invece gli obbedienti, i docili e i pazienti a
maggiori progressi; rimproveri e castighi chi è
negligente e sprezzante.”

San Benedetto, Regola, Cap. 2

A black and white photograph of a stone wall with three cats perched on top. The wall is made of rough-hewn stones and has decorative balusters. Behind the wall is a row of tall, slender cypress trees. To the left, a building with a small bell tower is visible. To the right, another building with arched windows is partially seen. The foreground is filled with tall grass.

VALORIZZARE
LE DIVERSITA'

A black and white photograph of a cloudy sky, with dark silhouettes of trees framing the top and sides. The text is overlaid on the lower half of the image.

“Se un confratello si mostrerà ribelle o disobbediente o superbo o mormoratore oppure disprezzerà o contravverrà in qualche punto la santa regola e le disposizioni dei suoi superiori, sia ammonito in forma riservata una prima e una seconda volta... Se non si emenderà venga rimproverato pubblicamente davanti a tutti. Se neppure così si correggerà, qualora sia in grado di comprendere il significato della pena, venga scomunicato...”

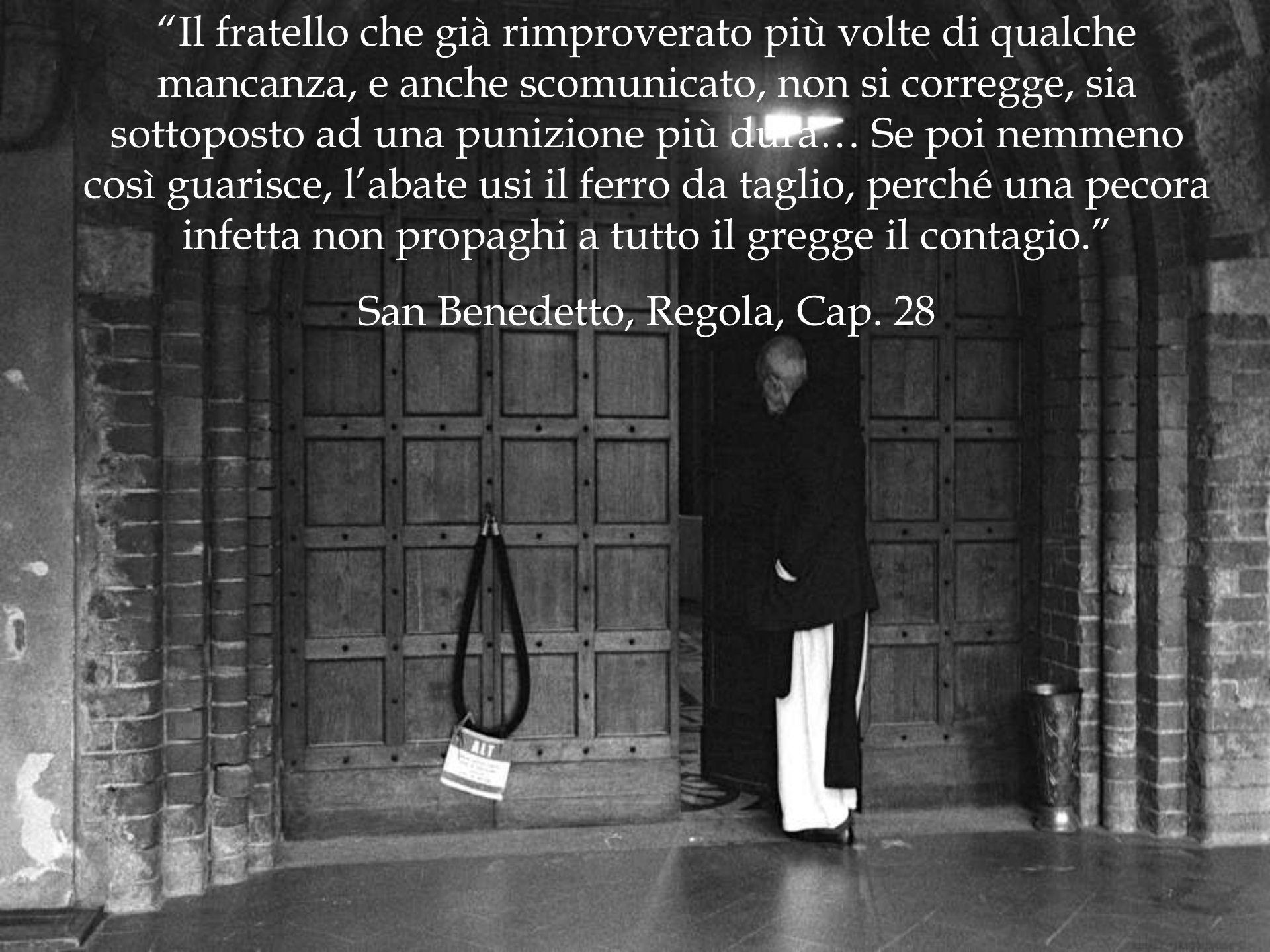
San Benedetto, Regola, Cap. 23

A black and white photograph showing a person from behind, walking away on a stone-paved path. The person is wearing a dark jacket and trousers, with their hands clasped behind their back. In the foreground, a dark-colored dog is walking away from the camera. In the distance, a figure in a white garment is visible on the path. The path is flanked by tall, dense trees and bushes. A building with a sloped roof is visible on the right side. The overall mood is contemplative and serene.

GUIDARE NELLA
QUOTIDIANITA'

“Il fratello che già rimproverato più volte di qualche mancanza, e anche scomunicato, non si corregge, sia sottoposto ad una punizione più dura... Se poi nemmeno così guarisce, l'abate usi il ferro da taglio, perché una pecora infetta non propaghi a tutto il gregge il contagio.”

San Benedetto, Regola, Cap. 28





GESTIRE I CONFLITTI

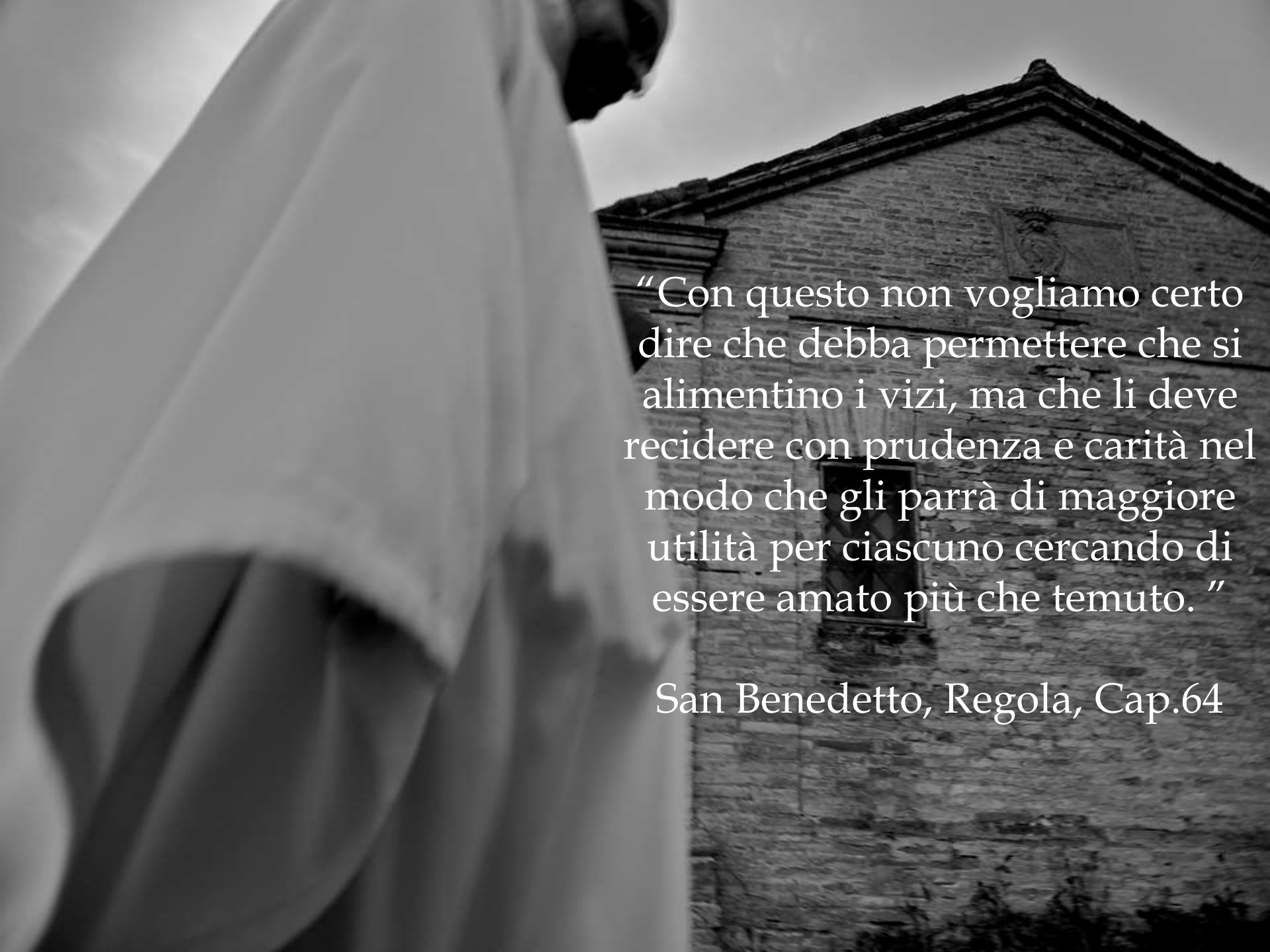
A black and white photograph of an elderly man, likely a Benedictine monk, wearing a flat cap and a dark jacket. He is shown in profile, looking out over a vast, terraced vineyard. The landscape is hilly and covered with rows of grapevines. In the background, there are some trees and a wooden post. The lighting suggests a bright day, with strong shadows.

"Come cellerario del monastero si elegga un membro della comunità che possieda prudenza, maturità di carattere e sobrietà: non sia ingordo, né arrogante, né irrequieto, né insolente; non tirchio ma neppure prodigo, ricolmo invece di timore di Dio e come un padre per l'intera comunità. Abbia cura di tutto e non faccia nulla senza il consenso dell' abate."

San Benedetto, Regola, Cap. 31

AVERE CURA



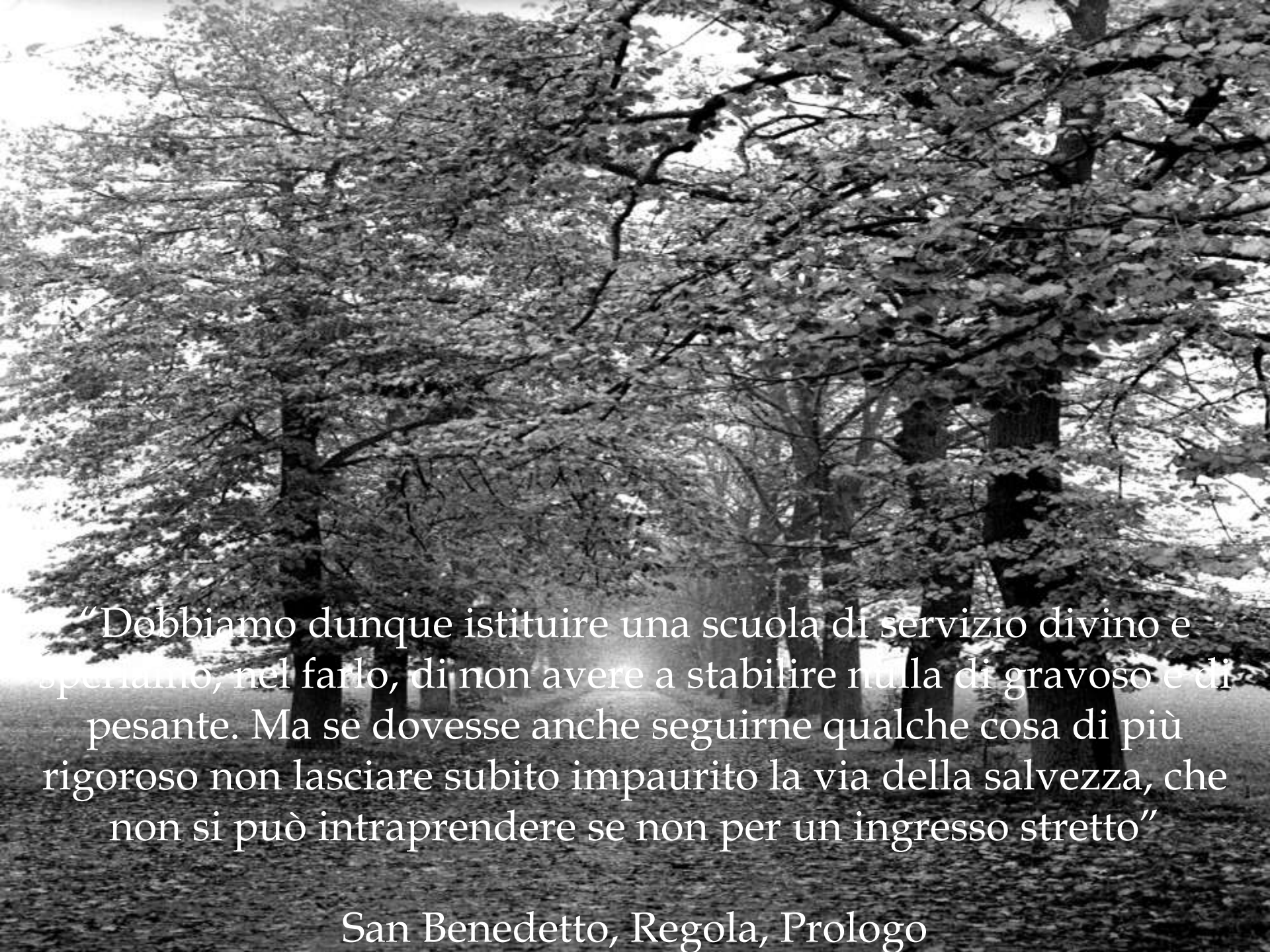


“Con questo non vogliamo certo dire che debba permettere che si alimentino i vizi, ma che li deve recidere con prudenza e carità nel modo che gli parrà di maggiore utilità per ciascuno cercando di essere amato più che temuto.”

San Benedetto, Regola, Cap.64

AVERE CARO





“Dobbiamo dunque istituire una scuola di servizio divino e speriamo, nel farlo, di non avere a stabilire nulla di gravoso e di pesante. Ma se dovesse anche seguirne qualche cosa di più rigoroso non lasciare subito impaurito la via della salvezza, che non si può intraprendere se non per un ingresso stretto”

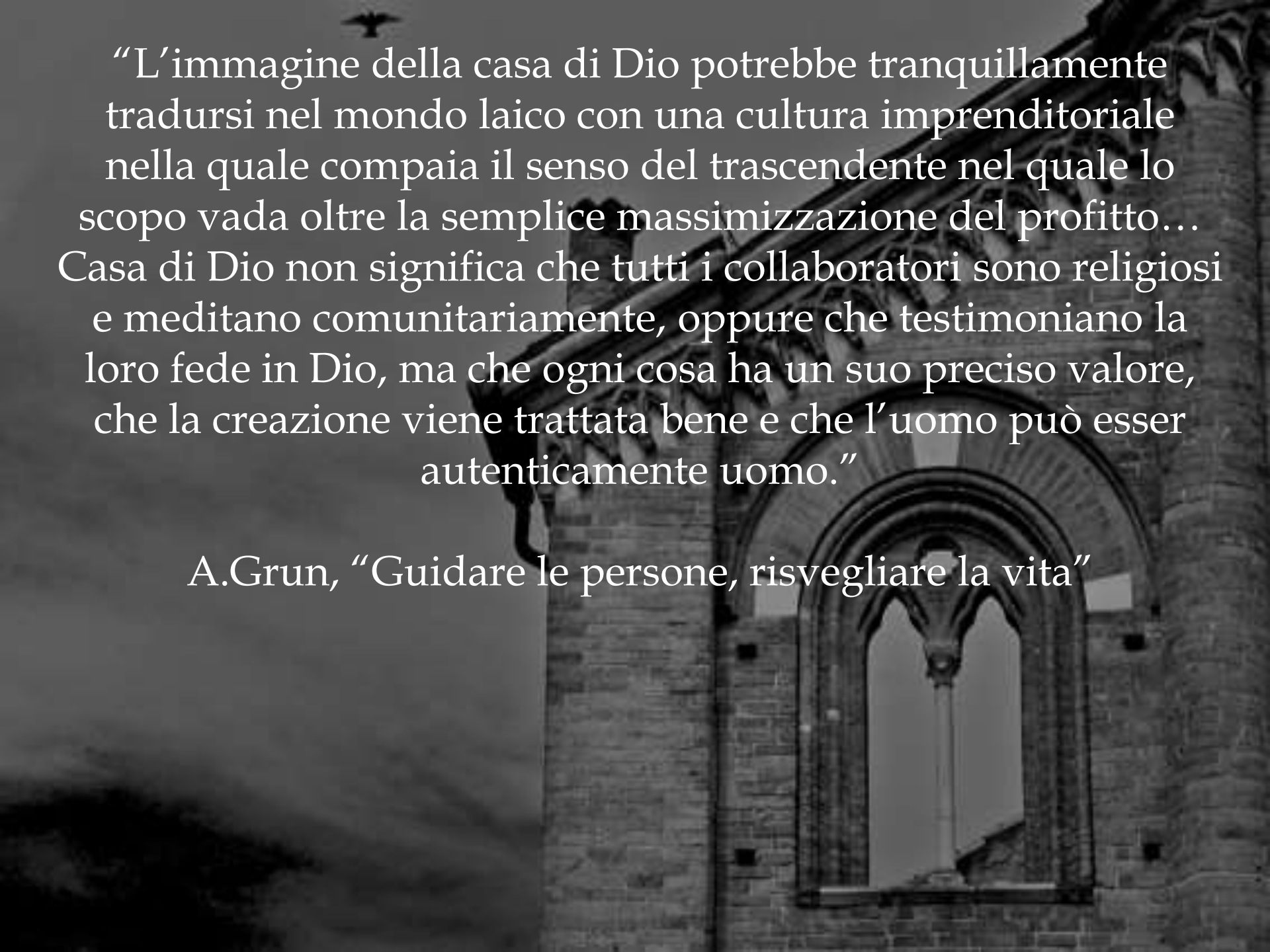
San Benedetto, Regola, Prologo

VERSO LA RESPONSABILITA'



DA VIANDANTI A PELLEGRINI





“L’immagine della casa di Dio potrebbe tranquillamente tradursi nel mondo laico con una cultura imprenditoriale nella quale compaia il senso del trascendente nel quale lo scopo vada oltre la semplice massimizzazione del profitto... Casa di Dio non significa che tutti i collaboratori sono religiosi e meditano comunitariamente, oppure che testimoniano la loro fede in Dio, ma che ogni cosa ha un suo preciso valore, che la creazione viene trattata bene e che l’uomo può esser autenticamente uomo.”

A.Grun, “Guidare le persone, risvegliare la vita”